



Di rosso alla croce d'argento accantonata nel Primo e nel Quarto punto da una torcia d'argento accesa d'oro, sostenuto da due grifoni d'argento linguati d'oro, controrampanti e rimiranti in fuori.

Cirié

Il suo antico nome *Cerretum*, in riferimento alla grande quantità di cerri presenti nella zona, derivato dall'accampamento romano *Castrum Cerreti*. Più tardi il nome muta in *Ciriacum*, in onore del patrono del paese: San Ciriaco. Secondo alcuni studiosi di toponomastica invece, si tratta di un nome derivato dal personale romano *Cirius* o *Cirrus*, a cui viene applicato il suffisso gallico *-acum*.

La storia

La zona di Cirié e dell'Alto Canavese era abitata, sin dall'antichità, dai Salassi, una popolazione di origine gallo-celtica, discendente, con buona probabilità, dagli Allobrogi. Nell'anno 141 a.C. i Romani guidati da Appio Claudio mossero guerra contro le tribù stanziati nelle valli dell'Orco e della Dora Baltea, ma furono costretti, in un primo momento, alla ritirata. Per questo i Romani ritennero necessario stabilire alcuni accampamenti nella zona nei pressi di Ivrea, di Torino e nell'area dove sorge attualmente Cirié, per meglio organizzare l'esercito e sorvegliare le vie di comunicazione verso le Valli di Lanzo e di Viù. L'accampamento stanziato presso l'attuale Cirié prese il nome di *Castrum Cerreti* e poi solo di *Cerretum*. Con il definitivo assoggettamento dei Salassi e con la conseguente pace, il campo comincia a diventare un importante crocevia di scambi commerciali ed in prossimità di esso si concentra un gran numero di abitazioni. In seguito alla penetrazione della religione cristiana, si decise di assegnare all'abitato un santo protettore: venne scelto, per via della somiglianza con il precedente nome del paese, San Ciriaco, martire cristiano ucciso a Roma nel 303. La presenza romana nel territorio ciriace è testimoniata dal ritrovamento di monete dell'età imperiale, frammenti di terracotte e lapidi funerarie, conservate, queste ultime, nella chiesa di San Martino.

Dalla caduta dell'Impero Romano e dalle prime invasioni barbariche, vi è un vuoto di informazioni che dura quasi un millennio. Sappiamo per certo che nel 1229 il territorio di Cirié viene occupato dai Marchesi del Monferrato. Nel 1296 Margherita di Savoia sposa Giovanni I, ottenendo in questo modo i diritti sulle terre di Caselle, Cirié e Lanzo. Alla morte prematura del marito, Margherita si trasferisce nel grande castello di Cirié, che sorgeva nella piazza che ancora oggi ne porta il nome. L'insediamento di Margherita nel castello, che avviene nel 1306, viene ricordato ancora oggi con il Palio dei Borghi, manifestazione che si svolge ogni due anni nel territorio ciriace. Di questo castello non restano tracce, poiché viene distrutto durante l'invasione francese del 1536. Margherita di Savoia procede al restauro e all'ampliamento del castello, che diventa in breve tempo una delle residenze più importanti del territorio. Nobili da tutta Europa vi si recano in visita portando appresso guarnigioni e servitù, che non vengono alloggiati a palazzo, ma presso le residenze dei cittadini ciriacesi. In segno di ringraziamento verso la popolazione, Margherita provvede alla concessione di "Patenti", importanti riconoscimenti alla popolazione. Procede all'annullamento delle tasse e all'istituzione del mercato cittadino nella giornata di venerdì, che attira un gran numero di visitatori da tutta la zona, diventando un'importante fonte di reddito per la città.

Il 30 aprile 1575, il Duca Emanuele Filiberto di Savoia permuta la Castellania di Cirié con le terre del Principato d'Oneglia appartenenti al Marchese Gian Gerolamo D'Oria. La famiglia D'Oria, una delle più antiche ed illustri del patriziato genovese,

pone quindi la residenza in Cirié, come centro e punto di riferimento dei suoi feudi; i successori vi soggiornano sino agli inizi del 1900. La dinastia si conclude con il Marchese Emanuele D'Oria, che è anche il primo sindaco di Cirié, dopo che questa, con un decreto regio del 1905, ottiene il titolo di città.

Come ogni altra terra piemontese, anche Cirié all'inizio del XVIII viene coinvolta nelle guerre per le successioni ai troni di Spagna e Austria e vede il passaggio delle truppe di Napoleone Bonaparte arrivarono nel cuore del Piemonte. Le disastrose conseguenze provano il popolo e lo accompagnarono nel lento cammino dei secoli con i suoi splendori e decadenze che hanno caratterizzato la storia sino ad arrivare a quella che oggi stiamo vivendo.

I personaggi

Clelio Secondo Curione (1503-1569). Teologo, durante i suoi studi di lettere e diritto all'Università di Torino, entrò in contatto con le idee della Riforma protestante. Nominato professore all'Università di Pavia nel 1536, venne licenziato tre anni dopo su pressioni della Inquisizione. Per alcuni anni frequenta i circoli protestanti italiani; poi nel 1542 sceglie l'esilio, inizialmente a Losanna, dal 1546 a Basilea, dove insegna retorica all'Università e pubblica anche alcuni trattati teologici.

Pietro Gazzera (1879-1953). Nato a Bene Vagienna, partecipò alla Guerra Italo-Turca ed alla Prima Guerra Mondiale durante la quale è addetto al reparto operazioni del comando supremo. Sotto il fascismo viene nominato da Mussolini Ministro della Guerra, incarico che ricopre dal 1929 al 1934 e poi Senatore. Durante la Seconda Guerra Mondiale è comandante superiore delle forze armate in Africa Orientale e per alcuni mesi nel 1941 Governatore dell'Africa Orientale Italiana e Viceré d'Etiopia. Catturato dagli inglesi, rimpatriato dopo l'armistizio, viene nominato Alto Commissario per i prigionieri di guerra.

Nino Costa (1886-1945). Di origini ciriacesi, autore è stato uno dei maggiori poeti i lingua piemontese. Ricordiamo le sue raccolte poetiche più significative: *Sal e pèiver* (1924), *Fruta Madura* (1931, prima raccolta dove Costa adotta la grafia piemontese moderna) e *Tempesta* (1946, postuma).

Giovanni Brunero (1895-1934). Grande ciclista, nel 1919, dopo aver vinto il campionato italiano su strada tra i dilettanti, passò professionista con la squadra con cui corse per tutta la carriera: la storica Legnano, che abbandonò solo per un anno, nel 1928, per correre nella Wolsit. Vincitore del Giro d'Italia nel 1921, nel 1922 e nel 1926, primo atleta in assoluto

a vincere per 3 volte il Giro d'Italia Mori nel 1934 dopo aver compiuto da poche settimane 39 anni a causa di un male incurabile.

Romano Gazzera (1906-1985). Figlio di Pietro Gazzera, comincia ad appassionarsi alle arti figurative sin da giovane, ma deve lottare contro l'opposizione del padre. Legato da profonda amicizia con pittori quali De Chirico e Savinio, Gazzera deve la sua fama internazionale proprio ai suoi dipinti che raffigurano fiori dalle proporzioni enormi. È l'autore del ritratto del Marchese Emanuele D'Oria, ultimo esponente della famiglia, conservato nella quadreria storica del Palazzo D'Oria. A lui è dedicata la scuola elementare di Devesi.

Alvaro Corghi (1908-1998). E' stato uno degli ultimi artisti futuristi italiani. Nato in Emilia Romagna, dopo aver aderito al gruppo di futuristi torinesi guidati da Fillia, si trasferisce a Cirié dove risiede per lungo tempo, diventando uno dei principali animatori della vita culturale della città e dove fonda l'importante circolo culturale *Ars et Labor*. Corghi deve la sua fama soprattutto alle sue caricature di importanti personaggi della storia del Novecento. A lui è dedicata la biblioteca comunale cittadina.

Giampaolo Brizio Falletti di Castellazzo (1929-2008). Dopo le prime esperienze lavorative in ambito bancario e industriale, inizia una brillante carriera politica nell'ambito della Democrazia Cristiana che lo porterà ad essere Sindaco di Cirié per due mandati (1966-1975 e 1978-1980) e successivamente Consigliere provinciale, Consigliere regionale e infine assume la Presidenza della Regione Piemonte dal 1990 al 1995.

Azio Corghi (1937). Figlio del pittore Alvaro Corghi, è compositore, musicologo e didatta. Ha compiuto gli studi musicali presso Conservatorio di Torino



Cirié

Epoca di fondazione
Romana

Data di istituzione del comune
XIV secolo

Abitanti inizio '900
7779

Abitanti
18827

Superficie territoriale
17 kmq

Altitudine s.l.m.
344 m

Frazioni del comune
Devesi, Vassalla

Biblioteca comunale
"Alvaro Corghi"
Via D'Oria 14/9
Tel. 011 9218157

guido.antonio@comune.cirie.to.it

Biblioteca Storica "Emanuele D'Oria" e Quadreria D'Oria
c/o Palazzo D'Oria
Corso Martiri della Libertà 33
Tel. 011 9218155 (Ufficio Cultura)
cultura@comune.cirie.to.it

Stemma concesso mediante Regio Decreto del 8/6/1905 che concedeva al Comune di Cirié il titolo di Città.

e a Milano sotto la guida di Bruno Bettinelli. Dal 1995 è docente del corso di perfezionamento di composizione presso l'Accademia Nazionale di *Santa Cecilia* a Roma. Corghi ama confrontarsi con i grandi compositori del passato, attraverso parodie di opere di Rossini, Händel, Mozart e altri autori. Da tempo collabora con lo scrittore portoghese Jose Sarama-

Gli edifici

Via Vittorio Emanuele. Via maestra sin dall'epoca romana, quando era l'arteria principale dell'accampamento di *Castrum Cerretum*, conserva le case del borgo medioevale dimora di nobili famiglie che rallegravano la Corte di Margherita di Savoia, anche se profondamente cambiate nei secoli.

Palazzo D'Oria. Antica dimora della famiglia genovese, che vanta tra i suoi componenti guerrieri, uomini di mare e comandanti di flotta della Repubblica di Genova, dal 1576 agli inizi del 1900. La costruzione attuale utilizza le strutture del precedente palazzo della famiglia Provana, trasformato nel corso del XVII secolo secondo il modello delle residenze signorili di corte e quindi con un ampio parco cintato e destinato alla caccia. Nel 1909 tutto il complesso viene acquistato dalla famiglia Remmert: il parco è lottizzato e il palazzo diventa la sede del Comune.

All'interno sono di notevole interesse storico ed artistico gli affreschi del salone delle feste, gli stucchi eseguiti dai luganesi nella camera del Duca Carlo Emanuele II di Savoia, le tele mitologiche che ornano l'attuale Sala consiliare e le cineserie (situate nei locali a piano terreno). Inoltre, al primo piano, si possono ammirare gli antichi volumi della Biblioteca Storica e, nella Quadreria, una ottantina di ritratti, in parte restaurati dall'Amministrazione comunale di Ciriè, raffiguranti i Marchesi D'Oria e esponenti di famiglie a loro legate. Alcuni di questi ritratti sono stati realizzati da famosi pittori di corte come Giovanni Penealbo.

Chiesa San Giovanni Battista. Il Duomo gotico risalente al XIV secolo, venne restaurato pesantemente nella seconda metà del '800 nella facciata e nella decorazione interna. La chiesa è strettamente legata alla storia della comunità oltre che a quella delle famiglie nobili locali (Pro-

go.

Ugo Ricciarelli (1954). Scrittore ciriace autore di romanzi di notevole valore letterario tra i quali ricordiamo l'esordio con *Le scarpe appese al cuore* (vincitore del premio Chianti 1996), *Un uomo che forse si chiamava Schulz* (vincitore del Premio Campiello 1998) e *Il dolore perfetto* (vincitore del Premio Strega 2004).

vana, Mayneri, Turina, D'Oria). Si conservano una pala di Defendente Ferrari, la *Madonna del Popolo* (1519), un *Battesimo di Gesù* del Giovenone (1531), uno splendido crocifisso ligneo bizantino e un gruppo statuario raffigurante il *Compianto del Cristo morto*, entrambi del XIII-XIV secolo. La chiesa è stata riconosciuta monumento nazionale nel 1887.

Chiesa del Santo Sudario. Già esistente nel '400, ampliata nel XVI e nel XVII secolo, sin dal 1521 è Sede della Confraternita italiana per la devozione al Sacro Lino (prima in Italia). Si segnalano l'altare a finto intarsio del Solari (1744), l'orchestra con l'organo e la *Sindone* dipinta nell'abside (1791).

Chiesa di San Giuseppe. Costruita tra il 1632 e il 1647, in seguito a un voto fatto dalla popolazione per la cessazione della peste, si presenta come un edificio barocco ad aula unica con cappella laterali. Pregevole la pala dell'altare maggiore. Conserva inoltre all'interno una pala attribuita a Defendente Ferrari e raffigurante l'*Assunta*, recante la scritta "*hoc opus fecerunt fieri mercatores lanor ciriaci 1516*".

Chiesa di San Martino di Liramo. Si tratta di uno dei più interessanti esempi dell'architettura romanica in Piemonte: infatti è monumento nazionale dal 1910. Nella chiesa sono stati incastonati alcuni fregi del castello di Ciriè, che sono stati rinvenuti durante operazioni di scavo nella piazza omonima, lapidi funeraria di epoca romana. Di essa si sono occupati i maggiori studiosi di arte romanica, ponendo varie ipotesi di datazione e lettura formale degli affreschi medioevali in essa contenuti.

Cappella di Robaronzino. Inserita in un'antica cascina dalla struttura a corte, sorta nel XVII secolo, alla periferia dell'abitato, è stata proprietà a inizio '700 del ricco banchiere e mecenate Antonio Faccio di Carignano. L'interno,

ricchissimo, custodisce un altare opera forse dell'architetto Vittone, stucchi eseguiti dai maestri luganesi e alcune tele del pittore settecentesco Pietro Francesco Guala.

Villa Remmert. Edificata a fine '800 in stile liberty, la villa, proprietà degli industriali prussiani Remmert, comprendeva,

in origine, un vasto giardino all'inglese e una tenuta agricola. Nel 1988, per il suo pregio architettonico e per la sua collocazione, viene acquistata dal Comune. Recentemente l'amministrazione comunale di Ciriè ha deciso di destinare la villa a sede espositiva di alto livello.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Immagini di Ciriè: appunti di storia e vita di una città*, a cura del Comune di Ciriè, 1979.

ALA E., GENERO G., MASSA P., *Arte e devozione nella Chiesa Confraternita del Santo Sudario in Ciriè*, Tipografia Canavesana, Ciriè, 1998.

BELLONE E., *Ciriè Ducale: da Emanuele Filiberto a Vittorio Amedeo II: vita quotidiana tra il 1530 e il 1717 da documenti dell'archivio storico comunale*, Centro Studi Piemontesi, Torino, 1987.

CALZA C., BONCI A., *Pietro Francesco Guala a Robaronzino: capolavori del barocco piemontese in una chiesa di Ciriè*, Grafica Santhiasese, Santhia, 1998.

CALZA C., BONCI A., *Nelle terre di Margherita di Savoia: vademecum di itinerari storico-artistici da Lanzo a Torino*, Garbolino, Ciriè, 2002.

CALZA C., CROSETTO G., PELLEGRINO A., *Ciriè nel Medioevo: Statuti e franchigie del XIV secolo*, Editori Il Risveglio, Ciriè, 1995.

CALZA C., PAVIOLO A., *Ciriè, proposte di itinerario alla scoperta del paese e delle sue bellezze con breve cenno storico*, Ciriè, 1999.

CAVALLARI MURAT A., *Tra Serra d'Ivrea Orco e Po*, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Torino, 1976.

CROSETTO G., *Dall'assistenza all'educazione: l'Istituto Trogia di Ciriè 1904-2004*, Garbolino, Ciriè, 2004.

GENERO G., *La chiesa di San Giuseppe: notizie storiche*, Alzani, Pinerolo, 1982.

GENERO G., *San Martino di Ciriè: la chiesa, la Parrocchia, il santo*, Litografia, Geda, Torino, 1989.

PELLEGRINO A., *I D'Oria, Marchesi di Ciriè*, Circolo Culturale Ars et Labor, Ciriè, 1990.

SISMONDA A., *Notizie storiche di Ciriè*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1972 (riproduzione dell'edizione originale Capella, Ciriè, 1924).



Palazzo comunale
Palazzo D'Oria
Corso Martiri della Libertà, 33
Tel. 011 9218111
Fax 011 9218600
comuneciriele@comune.ciriele.to.it
www.ciriele.net